

PREMIO TERZANI

vicino/lontano

ECCO LA **CINQUINA FINALISTA**
DEL **PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE**
TIZIANO TERZANI 2022.



FABIO DEOTTO PER *L'ALTRO MONDO. LA VITA IN UN PIANETA CHE CAMBIA* (BOMPIANI), **ERIKA FATLAND** PER *LA VITA IN ALTO. UNA STAGIONE SULL'HIMALAYA* (MARSILIO), **GULBAHAR HAITIWAJI** CON ROZENN MORGAT PER *SOPRAVVISSUTA A UN GULAG CINESE. LA PRIMA TESTIMONIANZA DI UNA DONNA UIGURA* (ADD EDITORE), **COLUM MCCANN** PER *APEIROGON* (FELTRINELLI) ED **ECE TEMELKURAN** PER *LA FIDUCIA E LA DIGNITÀ. DIECI SCELTE URGENTI PER UN PRESENTE MIGLIORE* (BOLLATI BORINGHERI).



RASSEGNA STAMPA

aggiornamento 3 marzo 2022

a cura di studio Vuesse&c

Udine Il 14 maggio la cerimonia

«Terzani», scelti i cinque finalisti

Cinque titoli che in vario modo narrano l'oggi: annunciati i finalisti del Premio Tiziano Terzani, dedicato alla memoria del giornalista e scrittore (1938-2004, nella foto) e istituito e promosso dall'associazione vicino/lontano con la famiglia Terzani.

I finalisti, scelti dalla giuria presieduta da Angela Terzani, sono: Fabio Deotto per il libro *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland (*La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya*, Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat (*Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna*



uigura, add), Colum McCann (*Apeirogon*, Feltrinelli), Ece Temelkuran (*La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore*, Bollati Boringhieri). «Ancora una volta — afferma la presidente Terzani — abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo». Il vincitore sarà proclamato il 14 maggio a Udine, durante il festival vicino/lontano (12-15 maggio). (i. bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avvenire

18

AGORÀ

 Avvenire

Sabato 26 febbraio 2022

La cinquina del Premio Terzani

Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i

cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzan. Cinque titoli, ha spiegato la giuria, che, nello spirito del Premio, restituiscono la realtà e i problemi del nostro tempo. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà protagonista della serata-evento per la consegna del Premio nel contesto della 18esima edizione del Festival **vicino/lontano**, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

Il Sole **24 ORE**

Economia e società

PREMIO TERZANI

Questa è la cinquina finalista del Premio letterario Tiziano Terzani 2022:

Fabio Deotto, *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani);

Erika Fatland, *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio);

Gulbahar Haitiwaji e Rozenn Morgat, *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (Add Editore);

Colum McCann, *Apeirogen* (Feltrinelli);

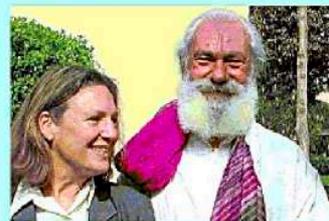
Ece Temelkuran, *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri).

LA STAMPA

MARTEDÌ 1 MARZO 2022 LASTAMPA 31

Premio Tiziano Terzani, scelta la cinquina finalista

Scelta la cinquina di finalisti del premio letterario Tiziano Terzani, il cui vincitore sarà annunciato a fine aprile e premiato sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine). In corsa ci sono Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di*



una donna uigura (add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri). «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». —

FINALISTI

La cinquina del Premio Terzani

Ecco la cinquina dei finalisti del Premio Terzani 2022: Fabio Deotto con *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese* (Add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri).

FINALISTI

La cinquina del Premio Terzani

Ecco la cinquina dei finalisti del Premio Terzani 2022: Fabio Deotto con *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese* (Add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri).

FINALISTI

La cinquina del Premio Terzani

Ecco la cinquina dei finalisti del Premio Terzani 2022: Fabio Deotto con *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese* (Add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri).

di Padova il mattino

40

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022
IL MATTINO

CULTURA & SOCIETÀ

CERIMONIA IL 14 MAGGIO

Premio Tiziano Terzani ecco la cinquina finalista

Fabio Deotto per “L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (add editore), Colum McCann per “Apeirogon” (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente miglio-

re” (Bollati B). Sono i cinque finalisti del 18esimo Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani. L'annuncio arriva dalla giuria, costretta dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani. «Ancora una volta», commenta la presidente Angela Terzani, «abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena

umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà protagonista della serata al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento. —

Corriere delle Alpi

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DEL BELLUNESE

40

VENERDI 25 FEBBRAIO 2022
CORRIEREDELLEALPI

CULTURA & SOCIETÀ

CERIMONIA IL 14 MAGGIO

Premio Tiziano Terzani ecco la cinquina finalista

Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente miglio-

re" (Bollati B). Sono i cinque finalisti del 18esimo Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani. L'annuncio arriva dalla giuria, costretta dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani. «Ancora una volta», commenta la presidente Angela Terzani, «abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena

umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà protagonista della serata al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento. —

la tribuna di Treviso

40

VENERDI 25 FEBBRAIO 2022
LA TRIBUNA

CULTURA & SOCIETÀ

CERIMONIA IL 14 MAGGIO

Premio Tiziano Terzani ecco la cinquina finalista

Fabio Deotto per “L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (add editore), Colum McCann per “Apeirogon” (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente miglio-

re” (Bollati B). Sono i cinque finalisti del 18esimo Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall’associazione vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani. L’annuncio arriva dalla giuria, costretta dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani. «Ancora una volta», commenta la presidente Angela Terzani, «abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena

umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà protagonista della serata al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento. —

di Venezia e Mestre la Nuova

40

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022
LANUOVA

CULTURA & SOCIETÀ

CERIMONIA IL 14 MAGGIO

Premio Tiziano Terzani ecco la cinquina finalista

Fabio Deotto per “L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (add editore), Colum McCann per “Apeirogon” (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente miglio-

re” (Bollati B). Sono i cinque finalisti del 18esimo Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall’associazione vicino/lontano di Udine con la famiglia Terzani. L’annuncio arriva dalla giuria, costretta dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani. «Ancora una volta», commenta la presidente Angela Terzani, «abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena

umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà protagonista della serata al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento. —

CULTURA & SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it
Telefono 0444.396.311

A UDINE

“Premio Terzani” La cinquina finalista

●● Fabio Deotto per “L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (add editore), Colum McCann per Apeirogon (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore” (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online. «Abbiamo cercato – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di attualità nel mondo». Il vincitore a fine aprile e sabato 14 maggio (alle 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) la consegna del premio. ●

la Provincia

PAVESE

VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022
LA PROVINCIA PAVESE

LA PIAZZA 33

Cartellone

LA SELEZIONE

Scelti i cinque titoli per il Premio Terzani

PAVIA

Fabio Deotto per “L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimo-

nianza di una donna uigura” (Add editore), Colum McCann per Apeirogon (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore” (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani. —

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

VICINO/LONTANO

Pandemia e clima
Ecco i 5 finalisti
del premio Terzani

FABIANA DALLAVALLE

«Con quello che sta succedendo in Ucraina è quantomeno strano per noi dare l'annuncio della cinquina. Lo facciamo nello spirito di Tiziano Terzani e delle "Lettere contro la Guerra"». / PAG. 43



Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022

Sono stati selezionati i libri del giornalista e scrittore Fabio Deotto di Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann ed Ece Temelkuran

Dall'emergenza climatica al post pandemia Ecco i cinque finalisti del Premio Terzani

L'EVENTO

FABIANA DALLAVALLE

«Con quello che sta succedendo in Ucraina è quantomeno strano per noi dare l'annuncio della cinquina. Lo facciamo nello spirito di Tiziano Terzani e delle sue "Lettere contro la Guerra"». Con queste parole la presidente di vicino/lontano, Paola Colombo, ha accompagnato ieri l'annuncio dei finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel solco tracciato dal giornalista e scrittore fiorentino. Una scelta focalizzata su temi di grande attualità quali l'emergenza climatica, le guerre con i conseguenti genocidi culturali oltre che umani, il post pandemia, declinati in generi diversi, dal reportage di viaggio al racconto, in cui la letteratura è il medium capace di connettere temi contemporanei ineludibili ai cuori e alla mente dei lettori.

«Temi – approfondisce Colombo – che raccolgono il testimone lasciati dal premio Terzani 2021, Andri Magagnon. La sua esortazione a fare concretamente perché non c'è più tempo, è molto presente nelle scelte di questa edizione».

Ed ecco la cinquina: Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), è autore di un lungo reportage di viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia.

Erika Fatland con *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), conduce il lettore sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

Gulbahar Haitiwaji con *Rozenn Morgat per Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), accende una luce sulla spietata politica di genocidio culturale attuata dalla Cina nei confronti della minoranza

GLI APPUNTAMENTI



Sabato 24 maggio la consegna

Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (alle 21, sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.



La giuria ora all'opera per il vincitore

le opere dei cinque finalisti sono al vaglio della giuria del premio, che ora dovrà scegliere il vincitore dell'edizione 2022: ne fanno parte Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gabbro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi.



In alto, Fabio Deotto e Colum McCann; qui sopra, Gulbahar Haitiwaji, Erika Fatland ed Ece Temelkuran

musulmana degli uiguri.

Colum McCann con *Apeiron* (Feltrinelli) tratta del conflitto israeliano palestinese attraverso lo sguardo di due padri che "usano" il loro dolore per costruire la pace.

Infine Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri), costruisce in pagine

appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano».

Ancora una volta – sottolinea Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle que-

stioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano (alla cui memoria il premio è dedicato) che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti. I giurati sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. —

FABIANA DALLAVALLE

XIV

Cultura
& Spettacoli



LA PRESIDENTE DELLA GIURIA
Angela Terzani: «Abbiamo candidato opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità»

G Venerdì 25 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Si tratta degli scrittori Fabio Deotto, Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat, Colum McCann ed Ece Temelkuran. I temi vanno dal clima alle epurazioni himalaiane, dal conflitto arabo-israeliano al regime cinese, alla libertà di stampa in Turchia

SCRITTORI

Nelle ore in cui il mondo cerca di trovare una chiave di lettura per la drammatica escalation militare in Ucraina e ai suoi confini orientali, il confronto con il proprio tempo diventa per tutti urgente e prioritario: un filo rosso che da sempre coltiva il Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani, giunto al momento, sempre attesissimo, dell'annuncio della cinquina finalista.

«Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della Giuria del Premio – abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato e che ha sempre voluto capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

Ed ecco gli autori e le opere selezionate per la Cinquina finalista della 18ma edizione del Premio: sono Fabio Deotto, per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland, per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna Uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri).

Istituto e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine, insieme alla famiglia Terzani, il Premio Terzani ha impegnato anche quest'anno la giuria – costretta dalla pandemia a riunirsi online – compo-

L'ANNUNCIO
DEL VINCITORE
A FINE APRILE
E IL 14 MAGGIO
LA PREMIAZIONE
AL TEATRO NUOVO



GLI AUTORI Da sinistra a destra: Fabio Deotto, Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann ed Ece Temelkuran

Ecco i cinque finalisti
del Premio Terzani

sta da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Piccoli, Remo Polito, Marino Sinibaldi. I giurati si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e, sabato 14 maggio (alle 21, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine), sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18ma edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15

FINALISTI

Conoscere da vicino i cinque finalisti può aiutare a comprendere meglio la genesi delle loro opere: Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi Condominio R39 (2014) e Un attimo prima (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la

Laponnia, il Delta del Po e Venezia.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena internazionale con Sovietistan, tradotto in 24 Paesi. Il suo secondo lavoro, La frontiera (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito, a Roma, il Premio Kapuscinski per il reportage. Dopo aver raccontato le repubbliche ex-sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, La vita in alto, edito da Marsilio (traduzione di Sara

Culeddu e Alessandra Scali), Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta, facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

Colum McCann (Dublino 1965), scrittore irlandese naturalizzato statunitense, è riconosciuto come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Apeirogon (traduzione di Marinella Magri), edito da Feltrinelli, prende il nome sconosciuto ai più - del poligono con un numero indefinito di lati. Attraversa i secoli e i con-

tinenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita: Bassam Aramin, palestinese, e Rami Elhanan, israeliano.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, Gulbahar Haitiwaji nel novembre 2016 è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiedere alcune pratiche amministrative, poi accusata di dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche e, per quasi tre anni, è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata grazie alle disperate trattative della figlia e all'ostinazione del Ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista di Le Figaro, Rozenn Morgat.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice e giornalista turca, per anni firma delle testate più importanti del suo Paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, l'«Haberturk» ripreso aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Il saggio Come sfasciare un Paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020, il nuovo, agile saggio La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore, edito sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA
DI CONSEGNA
SARÀ L'EVENTO
CENTRALE
DEL FESTIVAL
"VICINO/LONTANO"

IL PICCOLO

38

VENERDI 25 FEBBRAIO 2022
IL PICCOLO

CULTURE

VICINO/LONTANO

Scelta la cinquina finalista del Premio letterario Terzani

I prescelti sono Fabio Deotto, Erika Fatland, Colum McCann, Gulbahar Haitiwaji, e Ece Temelkuran. Il 14 maggio a premiazione a Udine

Fabiana Dallavalle

«Con quello che sta succedendo in Ucraina è quantomeno strano per noi dare l'annuncio della cinquina. Lo facciamo nello spirito di Tiziano Terzani e delle sue "Lettere contro la Guerra». Con queste parole la presidente di *vicino/lontano*, Paola Colombo, ha accompagnato ieri l'annuncio dei finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale *vicino/lontano* di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel solco tracciato dal giornalista



La cinquina finalista del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2022

è scrittore fiorentino. Ed ecco la cinquina: Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), è autore di un lungo repor-

tage di viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e

Venezia. Erika Fatland con "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), conduce il lettore sulla catena montuosa più alta del pianeta

. Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (add editore), accende una luce sulla spietata politica di genocidio culturale attuata dalla Cina nei confronti della minoranza musulmana degli uiguri. Colum McCann con Apeirogon (Feltrinelli) tratta del conflitto israeliano palestinese attraverso lo sguardo di due padri che "usano" il loro dolore per costruire la pace. Infine Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri), costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano». «Ancora una volta -sottolinea Angela Terzani, presidente della giu-

ria-abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo». I giurati-Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi -si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival *vicino/lontano* in programma a Udine dal 12 al 15 maggio. —

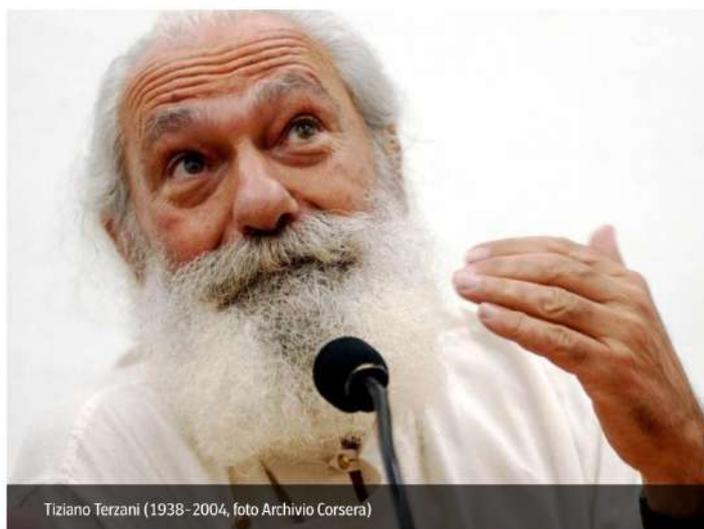
Foto: P. Colombo/Redazione

https://www.corriere.it/cultura/22_febbraio_24/premio-terzani-ecco-cinque-finalisti-fda0f7fe-94e2-11ec-8815-5a4a3253d55e.shtml

Premio Terzani, ecco i cinque finalisti

di REDAZIONE CULTURA

La giuria presieduta dalla moglie del giornalista, Angela, indica, Fabio Deotto, Erika Fatland, l'uigura Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann ed Ece Temelkuran. Premiazione sabato 14 maggio nel corso del festival vicino/lontano di Udine



Tiziano Terzani (1938-2004, foto Archivio Corsera)

Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), la norvegese Erika Fatland per il reportage di viaggio *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), l'esule uigura Gulbahar Haitiwaji con la francese Rozenn Morgat per il memoir *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), l'irlandese naturalizzato americano Colum McCann per il romanzo *Apeirogon* (Feltrinelli) e la turca, oggi esule in Croazia, Ece Temelkuran per il saggio *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i **cinque finalisti della 18^a edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani.**

CORRIERE DELLA SERA

Il riconoscimento, istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, punta a custodire e rinnovare l'eredità intellettuale del giornalista e scrittore fiorentino (1938-2004). Lo ha annunciato la giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta — commenta Angela Terzani, presidente della giuria — abbiamo cercato di candidare al Premio **opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo**. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati — Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi — si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18^a edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

la Repubblica

<https://www.repubblica.it/cultura/2022/02/24/news/ecco-la-cinquina-finalista-del-premio-terzani-339050806/>

Cultura

Ecco la cinquina finalista del Premio Terzani



▲ Angela Terzani Staude e Tiziano Terzani

In lizza Fabio Deotto, Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann e Ece Temelkuran

Annunciata la cinquina dei cinque finalisti del **Premio Terzani**. Ecco i cinque titoli in gara: **Fabio Deotto** con *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani); **Erika Fatland**, *La vita in alto. Una stagione dall'Himalaya* (Marsilio); **Gulbahar Haitiwaji** con *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (Add Editore, con Rozenn Morgat); **Colum McCann**, *Apeirogon* (Feltrinelli); **Ece Temelkuran**, *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri).

Si tratta di cinque titoli che restituiscono gli acenari del nostro tempo, ha spiegato la presidente della giuria **Angela Terzani Staude**, "per fare luce sui retroscena storici, politici e umani delle questioni di maggiore attualità del mondo".

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

la Repubblica

Il vincitore sarà annunciato a fine **aprile**, ma il premio sarà consegnato a Udine il **14 maggio** nell'ambito del **Festival Vicino/Lontano**. Intitolato al grande reporter, il riconoscimento è nato grazie alla collaborazione tra l'associazione Vicino/Lontano e la famiglia di Terzani, a cominciare dalla moglie Angela, che è la presidente della giuria. E' chiaro dalle opere selezionate che lo scopo è quello di scegliere libri che rispecchino lo spirito di Tiziano Terzani "che, ha sempre voluto tentare di capire e far capire ciò che avveniva al di là dei nostri orizzonti".

Brevi cenni sui temi dei libri che si giocherranno la finale: il libro di **Fabio Deotto** è un lungo viaggio nei luoghi dove è visibile il **cambiamento climatico**, tra cui Maldive, Miami, Louisiana, Texas, Lapponia, Delta del Po, Venezia; il libro di **Erika Fatland**, scrittrice norvegese e antropologa vincitrice lo scorso anno del Premio Kapuscinski per il reportage, racconta la vita sulle vette e le cultura ad alta quota, spostandosi tra **Cina, Pakistan, India, Buthan, Nepal e Tibet**; lo scrittore **Colum McCann** narra la storia di due padri sullo sfondo del conflitto tra israeliani e palestinesi; **Gulbahar Haitiwaji** racconta la sua esperienza di uigura perseguitata dal governo cinese: la sua è la prima testimonianza diretta del **genocidio contro la minoranza musulmana uigura** (ha scritto il libro con una giornalista de *Le Figaro* esperta della questione uigura). E infine la giornalista turca **Ece Temelkuran**, che costruisce un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come "dignità", "attenzione", "partecipazione", "gesto umano".



Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022

<https://tg24.sky.it/trieste/2022/02/24/premi-terzani-deotto-fatland-mccann-tra-i-5-finalisti>



G

li altri sono Haitiwaji e Morgat, e Temelkuran

(ANSA) - UDINE, 24 FEB - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore"(Bollati B). Sono i 5 finalisti del 18/o Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme con la famiglia Terzani.

Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani.

"Ancora una volta - commenta Angela Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo - spiega - per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà il protagonista della serata-evento al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale della 18/a edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio. (ANSA).

LA SICILIA

<https://www.lasicilia.it/adnkronos/news/-premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista--1493436/>

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

IL GIORNALE D'ITALIA

<https://www.ilgiornaleditalia.it/news/notiziario/340297/premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista.html>

cultura

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

24 Febbraio 2022

Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeiogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuade Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

<https://www.affaritaliani.it/notiziario/premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista-249767.html>

24 febbraio 2022- 11:01

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti". I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

IL FOGLIO

quotidiano

<https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2022/02/24/news/-premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista--3729123/>

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

**Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022**

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

ANSA

ANSA.it Libri

https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/libri/2022/02/24/premi-terzani-deotto-fatland-mccann-tra-i-5-finalisti_538f37b7-3d6b-4b42-bf56-225b686a88f5.html

Premi: Terzani, Deotto, Fatland, McCann tra i 5 finalisti

Gli altri sono Haitiwaji e Morgat, e Temelkuran



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

ANSA

ANSA^{it} Libri

(ANSA) - UDINE, 24 FEB - Fabio Deotto per "L'altro mondo.

La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto.

Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore"(Bollati B). Sono i 5 finalisti del 18/o Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme con la famiglia Terzani.

Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non nella casa dei Terzani.

"Ancora una volta - commenta Angela Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo - spiega - per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato, che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati (Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi) si sono riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e il 14 maggio sarà il protagonista della serata-evento al Teatro Nuovo di Udine per la consegna del riconoscimento, appuntamento centrale della 18/a edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio. (ANSA).

**Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022**

<https://it.notizie.yahoo.com/premi-premio-terzani-2022-scelta-101516205.html>

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. – (Adnkronos) – Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta – commenta la vedova Angela Stuade Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

 **sardiniapost**

<https://www.sardiniapost.it/news-adnkronos/premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista/>

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. – (Adnkronos) – Fabio Deotto per “L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (Add editore), Colum McCann per “Apeirogon” (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore” (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale ‘Tiziano Terzani’, riconoscimento istituito e promosso dall’associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest’anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. “Ancora una volta – commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti”.

I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l’atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

vicino/lontano
PREMIO TERZANI



<https://www.scaffalecinese.it/premio-terzani-2022-tra-i-cinque-finalisti-anche-gulbahar-haitiwaji/>

Premio Terzani 2022: tra i cinque finalisti anche Gulbahar Haitiwaji



Autrice del libro "Sopravvissuta a un gulag cinese", in cui racconta i tre anni di detenzione e rieducazione affrontati dopo essere stata accusata ingiustamente di terrorismo

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

vicino/lontano PREMIO TERZANI



C'è anche *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* di Gulbahar Haitiwaji ([add editore](#), 2021), scritta insieme alla giornalista Rozenn Morgat, tra i cinque finalisti al Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2022.

Ad annunciare la cinquina finalista della diciottesima edizione del premio la giuria composta da **Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi.**



Accanto al libro di Gulbahar Haitiwaji, sono stati scelti: *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* di Fabio Deotto (Bompiani), *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* di Erika Fatland (Marsilio), *Apeirogon* di Colum McCann (Feltrinelli) e *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* di Ece Temelkuran (Bollati Boringhieri).

Il vincitore sarà annunciato a fine aprile, mentre **la premiazione è in programma sabato 14 maggio alle ore 21, presso il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, nell'ambito della diciottesima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.**

«Ancora una volta – commenta **Angela Terzani**, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio **opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo.** Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

L'Edicola Sud

<https://ledicoladelsud.it/ultim-ora-adnkronos/2022/02/24/news/premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista-112039/>

**** Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista ****

Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.



<https://www.olbianotizie.it/24ore/articolo/609298-premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista>

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

CULTURA



24/02/2022 11:01 | AdnKronos | @Adnkronos



Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann

per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani.

"Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuede Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti". I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

****Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista****

Udine, 24 feb. – (Adnkronos) – Fabio Deotto per “L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia” (Bompiani), Erika Fatland per “La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya” (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per “Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura” (Add editore), Colum McCann per “Apeirogon” (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per “La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore” (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale ‘Tiziano Terzani’, riconoscimento istituito e promosso dall’associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest’anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. “Ancora una volta – commenta la vedova Angela Stuade Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti”.

I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l’atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

Sassari Notizie

<http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-617219-premi-premio-terzani-2022-scelta-la-cinquina-finalista.aspx>

CULTURA

Premi: Premio Terzani 2022, scelta la cinquina finalista

24/02/2022 11:01



Consiglia

Condividi

Consiglia questo elemento
prima di tutti i tuoi amici



Tweet



Stampa



Riduci



Aumenta



Condividi



0

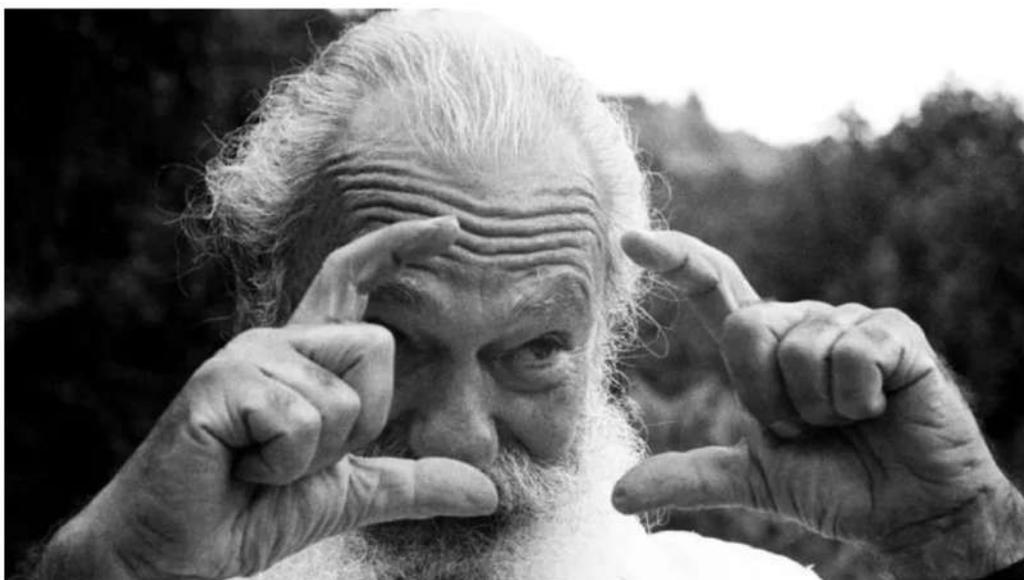


Udine, 24 feb. - (Adnkronos) - Fabio Deotto per "L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia" (Bompiani), Erika Fatland per "La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya" (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per "Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura" (Add editore), Colum McCann per "Apeirogon" (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per "La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore" (Bollati Boringhieri): sono questi i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio

letterario internazionale 'Tiziano Terzani', riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale Vicino/Lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. La cinquina è stata annunciata dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta - commenta la vedova Angela Stuade Terzani, presidente della giuria - abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti". I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del festival Vicino/Lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

<https://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2022/02/25/news/dall-emergenza-climatica-al-post-pandemia-ecco-i-cinque-finalisti-del-premio-terzani-1.41256684>

Dall'emergenza climatica al post pandemia: ecco i cinque finalisti del Premio Terzani



Sono stati selezionati i libri del giornalista e scrittore Fabio Deotto di Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann ed Ece Temelkuran

FABIANA DALLAVALLE

25 FEBBRAIO 2022



Messaggero Veneto

UDINE. «Con quello che sta succedendo in Ucraina è quantomeno strano per noi dare l'annuncio della cinquina. Lo facciamo nello spirito di Tiziano Terzani e delle sue "Lettere contro la Guerra"». Con queste parole la presidente di vicino/lontano, Paola Colombo, ha accompagnato ieri l'annuncio dei finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel solco tracciato dal giornalista e scrittore fiorentino.

Una scelta focalizzata su temi di grande attualità quali l'emergenza climatica, le guerre con i conseguenti genocidi culturali oltre che umani, il post pandemia, declinati in generi diversi, dal reportage di viaggio al racconto, in cui la letteratura è il medium capace di connettere temi contemporanei ineludibili ai cuori e alla mente dei lettori.

«Temi – approfondisce Colombo – che raccolgono il testimone lasciatoci dal premio Terzani 2021, Andri Magnason. La sua esortazione a fare concretamente perché non c'è più tempo, è molto presente nelle scelte di questa edizione».

Ed ecco la cinquina: **Fabio Deotto** per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), è autore di un lungo reportage di viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia.

Messaggero Veneto

Erika Fatland con *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), conduce il lettore sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

Gulbahar Haitiwaji con **Rozenn Morgat** per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), accende una luce sulla spietata politica di genocidio culturale attuata dalla Cina nei confronti della minoranza musulmana degli uiguri.

Colum McCann con *Apeiogon* (Feltrinelli) tratta del conflitto israeliano palestinese attraverso lo sguardo di due padri che "usano" il loro dolore per costruire la pace.

Infine **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri), costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano».

Ancora una volta – sottolinea Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano (alla cui memoria il premio è dedicato) che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giuratisi sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale.

<https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/premio-terzani-2022-ecco-la-cinquina-finalista/6/261142>

Premio Terzani 2022, ecco la cinquina finalista

Selezionati dalla Giuria Fabio Deotto, Erika Fatland, Gulbahar Haitiwaji, Colum McCann ed Ece Temelkuran



24 febbraio 2022

Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), **Erika Fatland** per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), **Gulbahar Haitiwaji** con *Rozenn Morgat* per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), **Colum McCann** per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del **Premio letterario internazionale Tiziano Terzani**, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. "Ancora una volta – commenta **Angela Terzani**, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti".

I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

Chi sono, visti da vicino, i cinque finalisti?

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi Condominio R39 (2014) e Un attimo prima (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia. Alle Maldive le spiagge spariscono, a Miami si ricostruiscono le strade sollevate di un metro, la Louisiana sprofonda a vista d'occhio, in Franciacorta il vino diventa ogni anno più difficile da produrre, e mentre a Venezia l'acqua salata consuma un patrimonio artistico inestimabile, altre città si svuotano di automobili e si riempiono di animali.

Negli ultimi dieci anni la crisi climatica è passata da essere un problema delle generazioni future a costituire una vera e propria emergenza del presente. Eppure, nonostante il mondo in cui viviamo sia cambiato in modo inequivocabile e sia ormai molto diverso da quello in cui siamo cresciuti, noi continuiamo a vederlo inalterato. La colpa è dei tanti angoli ciechi che intralciano la nostra percezione della realtà. L'altro mondo va a cercare un nuovo sguardo nelle storie reali di persone già oggi costrette a misurarsi con un pianeta più caldo, esplorando allo stesso tempo le zavorre cognitive e culturali che rendono così difficile accettare il cambiamento in atto. Il risultato è un reportage narrativo che ci aiuta a vedere il nuovo mondo in cui stiamo imparando a vivere.

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

il FRIULI.it

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito a Roma il Premio Kapuściński per il reportage. Dopo aver raccontato le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, *La vita in alto* – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

Partendo dalla Cina e attraversando Pakistan, India, Bhutan, Nepal e Tibet, la scrittrice norvegese, uno dei più apprezzati talenti della letteratura di viaggio, percorre un nuovo itinerario, affascinante e pieno di sorprese, dove a dominare la scena non sono solo vette maestose e orizzonti infiniti, ma uomini e donne in carne e ossa, di cui raccoglie le testimonianze e descrive le piccole vite che brulicano tra quelle montagne alte come giganti. Cinque paesi abitati da centinaia di etnie dalle innumerevoli lingue e tradizioni, e tre grandi religioni che si mescolano ad antichi riti sciamanici e credenze primitive: combinando il rigore dell'antropologa con la curiosità dell'esploratrice, la nuova voce del reportage internazionale, più volte paragonata a Bruce Chatwin, ci consegna un racconto che fonde storia e politica, geografia ed ecologia; il diario di un'avventura durata otto mesi tra cime vertiginose e valli remote, comunità arcaiche e superpotenze economiche che convivono sul tetto del mondo.

Nato a Dublino nel 1965, Colum McCann è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. *Apeirogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *TransAtlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il

Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022

romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale.

Nato a Dublino nel 1965, Colum McCann è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. *Apeirogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *TransAtlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale.

Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita. Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai checkpoint. Sono costretti senza sosta a confrontarsi fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'*Apeirogon* del titolo, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attentato suicida. Quando Bassam e Rami vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, si riconoscono, diventano amici intimi e decidono di usare il loro comune dolore in un'arma per la pace.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, Gulbahar Haitiwaji ha lavorato come ingegnera in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016,

è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di dissimulare posizioni independentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quel che ne sappiamo, più di un milione di uiguri sono stati deportati nei “campi di rieducazione” sulla base di infondate accuse di terrorismo, infiltrazione e separatismo. Gli “Xinjiang Papers”, pubblicati dal New York Times nel novembre 2019, hanno rivelato al mondo e provato la sistematica repressione della minoranza musulmana degli uiguri attraverso la detenzione di massa, la più devastante dall’era di Mao.

Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata grazie alle disperate trattative della figlia e all’ostinazione del ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista del Figaro esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri. La pubblicazione di Sopravvissuta a un gulag cinese, best seller internazionale edito in Italia da add editore (traduzione di Sara Prencipe), comporta un terribile rischio, che lei e la sua famiglia hanno deciso di assumersi perché la sua voce essenziale raggiunga l’Occidente e ne scuota l’indifferenza.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, l’Habertürk, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Autrice di numerosi saggi e opere narrative – dei suoi romanzi in italiano sono apparsi Turchia folle e malinconica e Soffiano sui nodi - ha vinto l’Edinburgh International Book Festival First Book Award e l’Ambassador of New Europe Award ed è stata per due volte classificata tra le dieci persone più influenti dei social media. È seguita su Twitter da quasi tre milioni di persone. Il saggio Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020.

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

***il* FRIULI.it**

Il suo nuovo, agile saggio *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore*, pubblicato in italiano sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano. Nell'epoca della polarizzazione estrema e dell'odio, Temelkuran costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano». È necessario che sempre più persone sostengano l'idea di un mondo giusto e dignitoso, recuperando la parola «fede», riscattandola dal suo contesto religioso. Perché da decenni, ormai, proprio la fede è stata distrutta, soprattutto da una frase che è diventata inattaccabile a forza di ripeterla: «Non c'è alternativa». Invece, per Temelkuran, un'alternativa deve esserci: non possiamo accettare di essere a un punto morto della storia umana. Ma l'emergenza climatica e la stessa pandemia sono segnali incontestabili: il tempo sta scadendo. Tutto quello che possiamo fare va fatto subito, senza più esitazioni. Dobbiamo imparare ad agire insieme, a prenderci cura gli uni degli altri. Dobbiamo farlo adesso, prima che sia troppo tardi.

**Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022**

<https://www.udinetoday.it/attualita/premio-terzani-2022-cinque-finalisti.html>

CULTURA

Annunciati i cinque finalisti del Premio Terzani 2022

Cinque titoli che restituiscono l'attualità del nostro tempo. Sabato 14 maggio la premiazione nel corso della XVIII edizione del Festival vicino/lontano



La cinquina **finalista** del Premio Terzani 2022 vede dei titoli che “fanno luce – spiega la presidente di giuria, **Angela Terzani Staude** - sui retroscena storici, politici e umani delle questioni di maggiore attualità nel mondo”. Per la diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall’associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani. Sono stati selezionati: **Fabio Deotto** per *L’altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), **Erika Fatland** per *La vita in alto. Una stagione sull’Himalaya* (Marsilio), **Gulbahar Haitiwaji** con **Rozenn Morgat** per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (Add editore), **Colum McCann** per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la*

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

UDINE TODAY

dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore (Bollati Boringhieri). L'annuncio è stato dato dalla giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani.

Le motivazioni

*“Ancora una volta – commenta **Angela Terzani Staude**, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti”.* **I giurati** - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il **vincitore** sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio alle ore 21 nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la **consegna** del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

vicino/lontano
PREMIO TERZANI



<https://udineoggi.news/2022/02/25/premio-terzani-lo-specchio-della-realta-nei-cinque-libri-finalisti/>

Premio Terzani: lo specchio della realtà nei cinque libri finalisti



25.02.2022 – 12.00 – È stata annunciata ieri, nell'ambito della diciottesima edizione del **Premio Terzani** dalla presidente di giuria **Angela Terzani Staude**, la cinquina dei finalisti. I libri scelti sono il riflesso delle questioni di maggiore attualità nel mondo e che meglio rimandano allo scenario del nostro tempo in relazione ai retroscena storici, politici e umani. Il riconoscimento è istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. La Giuria è stata costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. I cinque finalisti sono: **Fabio Deotto** per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), **Erika Fatland** per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), **Gulbahar Haitiwaji** con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), **Colum McCann** per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri). «Ancora una volta – commenta **Angela Terzani** – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO TERZANI



I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e **sabato 14 maggio** (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della **serata-evento per la consegna del Premio**, appuntamento centrale della 18esima edizione del **Festival vicino/lontano**, in programma **a Udine dal 12 al 15 maggio**.

Chi sono, visti da vicino, i cinque finalisti?

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Condominio R39* (2014) e *Un attimo prima* (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia*, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia. Alle Maldive le spiagge spariscono, a Miami si ricostruiscono le strade sollevate di un metro, la Louisiana sprofonda a vista d'occhio, in Franciacorta il vino diventa ogni anno più difficile da produrre, e mentre a Venezia l'acqua salata consuma un patrimonio artistico inestimabile, altre città si svuotano di automobili e si riempiono di animali. Negli ultimi dieci anni la crisi climatica è passata da essere un problema delle generazioni future a costituire una vera e propria emergenza del presente. Eppure, nonostante il mondo in cui viviamo sia cambiato in modo inequivocabile e sia ormai molto diverso da quello in cui siamo cresciuti, noi continuiamo a vederlo inalterato. La colpa è dei tanti angoli ciechi che intralciano la nostra percezione della realtà. *L'altro mondo* va a cercare un nuovo sguardo nelle storie reali di persone già oggi costrette a misurarsi con un pianeta più caldo, esplorando allo stesso tempo le zavorre cognitive e culturali che rendono così difficile accettare il cambiamento in atto. Il risultato è un reportage narrativo che ci aiuta a vedere il nuovo mondo in cui stiamo imparando a vivere.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito a Roma il Premio Kapuściński per il reportage. Dopo aver raccontato le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, *La vita in alto* – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

vicino/lontano
PREMIO TERZANI



Partendo dalla Cina e attraversando Pakistan, India, Bhutan, Nepal e Tibet, la scrittrice norvegese, uno dei più apprezzati talenti della letteratura di viaggio, percorre un nuovo itinerario, affascinante e pieno di sorprese, dove a dominare la scena non sono solo vette maestose e orizzonti infiniti, ma uomini e donne in carne e ossa, di cui raccoglie le testimonianze e descrive le piccole vite che brulicano tra quelle montagne alte come giganti. Cinque paesi abitati da centinaia di etnie dalle innumerevoli lingue e tradizioni, e tre grandi religioni che si mescolano ad antichi riti sciamanici e credenze primitive: combinando il rigore dell'antropologa con la curiosità dell'esploratrice, la nuova voce del reportage internazionale, più volte paragonata a Bruce Chatwin, ci consegna un racconto che fonde storia e politica, geografia ed ecologia; il diario di un'avventura durata otto mesi tra cime vertiginose e valli remote, comunità arcaiche e superpotenze economiche che convivono sul tetto del mondo.

Nato a Dublino nel 1965, **Colum McCann** è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. *Apeirogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *TransAtlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita. Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai checkpoint. Sono costretti senza sosta a confrontarsi fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'*Apeirogon* del titolo, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attentato suicida. Quando Bassam e Rami vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, si riconoscono, diventano amici intimi e decidono di usare il loro comune dolore in un'arma per la pace.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, **Gulbahar Haitiwaji** ha lavorato come ingegnera in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto

Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022

con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016, è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quel che ne sappiamo, più di un milione di uiguri sono stati deportati nei “campi di rieducazione” sulla base di infondate accuse di terrorismo, infiltrazione e separatismo. Gli “Xinjiang Papers”, pubblicati dal *New York Times* nel novembre 2019, hanno rivelato al mondo e provato la sistematica repressione della minoranza musulmana degli uiguri attraverso la detenzione di massa, la più devastante dall’era di Mao. Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata grazie alle disperate trattative della figlia e all’ostinazione del ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista del *Figaro* esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri. La pubblicazione di ***Sopravvissuta a un gulag cinese***, best seller internazionale edito in Italia da add editore (traduzione di Sara Prencipe), comporta un terribile rischio, che lei e la sua famiglia hanno deciso di assumersi perché la sua voce essenziale raggiunga l’Occidente e ne scuota l’indifferenza.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, *l’Habertürk*, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Autrice di numerosi saggi e opere narrative – dei suoi romanzi in italiano sono apparsi *Turchia folle e malinconica* e *Soffiano sui nodi* – ha vinto l’Edinburgh International Book Festival First Book Award e l’Ambassador of New Europe Award ed è stata per due volte classificata tra le dieci persone più influenti dei social media. È seguita su Twitter da quasi tre milioni di persone. Il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura* (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020.

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

imagazine.it

<http://www.imagazine.it/notizie-trieste-gorizia-udine-friuli/11666>

Il 14 maggio la premiazione a Udine

Premio Terzani, svelati i finalisti

Ecco la cinquina di nomi che si contenderà il riconoscimento. A fine aprile verrà decretato il vincitore



Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), **Erika Fatland** per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), **Gulbahar Haitiwaji** con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), **Colum McCann** per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i **cinque finalisti** della diciottesima edizione del **Premio letterario internazionale Tiziano Terzani**, riconoscimento istituito e **promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani**, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

Lo ha annunciato la giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa della famiglia Terzani.

Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

imagine.it

«Ancora una volta – commenta **Angela Terzani**, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

I giurati – **Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi** – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e **sabato 14 maggio** (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà protagonista della **serata-evento per la consegna del Premio**, appuntamento centrale della 18esima edizione del **Festival vicino/lontano**, in programma a **Udine dal 12 al 15 maggio**.

I FINALISTI

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Condominio R39* (2014) e *Un attimo prima* (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. ***L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia***, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia. Alle Maldive le spiagge spariscono, a Miami si ricostruiscono le strade sollevate di un metro, la Louisiana sprofonda a vista d'occhio, in Franciacorta il vino diventa ogni anno più difficile da produrre, e mentre a Venezia l'acqua salata consuma un patrimonio artistico inestimabile, altre città si svuotano di automobili e si riempiono di animali. Negli ultimi dieci anni la crisi climatica è passata da essere un problema delle generazioni future a costituire una vera e propria emergenza del presente. Eppure, nonostante il mondo in cui viviamo sia cambiato in modo inequivocabile e sia ormai molto diverso da quello in cui siamo cresciuti, noi continuiamo a vederlo inalterato. La colpa è dei tanti angoli ciechi che intralciano la nostra percezione della realtà. *L'altro mondo* va a cercare un nuovo sguardo nelle storie reali di persone già oggi costrette a misurarsi con un pianeta più caldo, esplorando allo stesso tempo le zavorre cognitive e culturali che rendono così difficile accettare il cambiamento in atto. Il risultato è un reportage narrativo che ci aiuta a vedere il nuovo mondo in cui stiamo imparando a vivere.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito a Roma il Premio Kapuściński per il reportage. Dopo aver raccontato le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, ***La vita in alto*** – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri. Partendo dalla Cina e attraversando Pakistan, India, Bhutan, Nepal e Tibet, la scrittrice norvegese, uno dei più apprezzati talenti della letteratura di viaggio, percorre un nuovo itinerario, affascinante e pieno di sorprese, dove a dominare la scena non sono solo vette maestose e orizzonti infiniti, ma uomini e donne in carne e ossa, di cui raccoglie le testimonianze e descrive le piccole vite che brulicano tra quelle montagne alte come giganti. Cinque paesi abitati da centinaia di etnie dalle innumerevoli lingue e tradizioni, e tre grandi religioni che si mescolano ad antichi riti sciamanici e credenze primitive: combinando il rigore dell'antropologa con la curiosità dell'esploratrice, la nuova voce del reportage internazionale, più volte paragonata a Bruce Chatwin, ci consegna un racconto che fonde storia e politica, geografia ed ecologia; il diario di un'avventura durata otto mesi tra cime vertiginose e valli remote, comunità arcaiche e superpotenze economiche che convivono sul tetto del mondo.

Nato a Dublino nel 1965, **Colum McCann** è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. **Apeirogon** (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *TransAtlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita. Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai checkpoint. Sono costretti senza sosta a confrontarsi fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'Apeirogon del titolo, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attentato suicida. Quando Bassam e Rami vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, si riconoscono, diventano amici intimi e decidono di usare il loro comune dolore in un'arma per la pace.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, **Gulbahar Haitiwaji** ha lavorato come ingegnera in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016, è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di

dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quel che ne sappiamo, più di un milione di uiguri sono stati deportati nei “campi di rieducazione” sulla base di infondate accuse di terrorismo, infiltrazione e separatismo. Gli “Xinjiang Papers”, pubblicati dal *New York Times* nel novembre 2019, hanno rivelato al mondo e provato la sistematica repressione della minoranza musulmana degli uiguri attraverso la detenzione di massa, la più devastante dall’era di Mao. Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata grazie alle disperate trattative della figlia e all’ostinazione del ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista del *Figaro* esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri. La pubblicazione di ***Sopravvissuta a un gulag cinese***, best seller internazionale edito in Italia da add editore (traduzione di Sara Prencipe), comporta un terribile rischio, che lei e la sua famiglia hanno deciso di assumersi perché la sua voce essenziale raggiunga l’Occidente e ne scuota l’indifferenza.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, *l’Habertürk*, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Autrice di numerosi saggi e opere narrative – dei suoi romanzi in italiano sono apparsi *Turchia folle e malinconica* e *Soffiano sui nodi* - ha vinto l’Edinburgh International Book Festival First Book Award e l’Ambassador of New Europe Award ed è stata per due volte classificata tra le dieci persone più influenti dei social media. È seguita su Twitter da quasi tre milioni di persone. Il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura* (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020. Il suo nuovo, agile saggio ***La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore***, pubblicato in italiano sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano. Nell’epoca della polarizzazione estrema e dell’odio, Temelkuran costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano». È necessario che sempre più persone sostengano l’idea di un mondo giusto e dignitoso, recuperando la parola «fede», riscattandola dal suo contesto religioso. Perché da decenni, ormai, proprio la fede è stata distrutta, soprattutto da una frase che è diventata inattaccabile a forza di ripeterla: «Non c’è alternativa». Invece, per Temelkuran, un’alternativa deve esserci: non possiamo accettare di essere a un punto morto della storia umana. Ma l’emergenza climatica e la stessa pandemia sono segnali incontestabili: il tempo sta scadendo. Tutto quello che possiamo fare va fatto subito, senza più esitazioni. Dobbiamo imparare ad agire insieme, a prenderci cura gli uni degli altri. Dobbiamo farlo adesso, prima che sia troppo tardi.

https://www.ilgazzettino.it/nordest/pordenone/premio_terzani_finalisti_scrittori-6527239.html

«I retroscena umani, storici e politici» nelle opere del Premio Terzani: ecco i cinque finalisti

NORDEST > PORDENONE

Venerdì 25 Febbraio 2022



PORDENONE - Nelle ore in cui il mondo cerca di trovare una chiave di lettura per la drammatica escalation militare in Ucraina e ai suoi confini orientali, il confronto con il proprio tempo diventa per tutti urgente e prioritario: un filo rosso che da sempre coltiva il **Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani**, giunto al momento, sempre attesissimo, dell'annuncio della cinquina finalista.

«Ancora una volta commenta Angela Terzani, presidente della Giuria del Premio abbiamo cercato di candidare opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo per restare fedeli allo spirito di Tiziano, alla cui memoria il premio è dedicato e che ha sempre voluto capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti».

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

IL GAZZETTINO.it

Ed ecco gli autori e le opere selezionati per la Cinquina finalista della 18ma edizione del Premio: sono Fabio Deotto, per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland, per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna Uigura* (Add editore), Colum McCann per *Apeiogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri). Istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine, insieme alla famiglia Terzani, il Premio Terzani ha impegnato anche quest'anno la giuria - costretta dalla pandemia a riunirsi online composta da Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi. I giurati si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e, sabato 14 maggio (alle 21, nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine), sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18ma edizione del festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

**Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022**

<https://www.friulionline.com/cultura-spettacoli/i-5-finalisti-del-premio-terzani/>

24 Febbraio 2022

I 5 finalisti del Premio Terzani

UDINE. Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità*. Dieci scelte urgenti per un presente migliore (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino.

Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di



Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18^a edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

Chi sono i cinque finalisti?

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Condominio R39* (2014) e *Un attimo prima* (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia*, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il

vicino/lontano PREMIO TERZANI



cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Con il suo terzo libro, *La vita in alto* – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri.

Nato a Dublino nel 1965, Colum McCann è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. *Apeiogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Il romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, Gulbahar Haitiwaji ha lavorato come ingegnere in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016, è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia. Ha scritto *Sopravvissuta a un gulag cinese* con una giornalista del Figaro esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, l'*Habertürk*, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura* (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020. Il suo nuovo, agile saggio *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore*, pubblicato in italiano sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano.

<https://www.instart.info/la-cinquina-finalista-del-premio-letterario-internazionale-tiziano-terzani-2022/>

La cinquina finalista del Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2022

da Comunicato Stampa | Feb 24, 2022



Fabio Deotto per L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia (Bompiani), Erika Fatland per La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura (add editore), Colum McCann per Apeirogon (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore (Bollati Boringhieri) sono i

cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

instArt
webmagazine

Chi sono, visti da vicino, i cinque finalisti?

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi Condominio R39 (2014) e Un attimo prima (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia*, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia. Alle Maldive le spiagge spariscono, a Miami si ricostruiscono le strade sollevate di un metro, la Louisiana sprofonda a vista d'occhio, in Franciacorta il vino diventa ogni anno più difficile da produrre, e mentre a Venezia l'acqua salata consuma un patrimonio artistico inestimabile, altre città si svuotano di automobili e si riempiono di animali. Negli ultimi dieci anni la crisi climatica è passata da essere un problema delle generazioni future a costituire una vera e propria emergenza del presente. Eppure, nonostante il mondo in cui viviamo sia cambiato in modo inequivocabile e sia ormai molto diverso da quello in cui siamo cresciuti, noi continuiamo a vederlo inalterato. La colpa è dei tanti angoli ciechi che intralciano la nostra percezione della realtà. *L'altro mondo* va a cercare un nuovo sguardo nelle storie reali di persone già oggi costrette a misurarsi con un pianeta più caldo, esplorando allo stesso tempo le zavorre cognitive e culturali che rendono così difficile accettare il cambiamento in atto. Il risultato è un reportage narrativo che ci aiuta a vedere il nuovo mondo in cui stiamo imparando a vivere.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito a Roma il Premio Kapuściński per il reportage.

Dopo aver raccontato le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, *La vita in alto* – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille

culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri. Partendo dalla Cina e attraversando Pakistan, India, Bhutan, Nepal e Tibet, la scrittrice norvegese, uno dei più apprezzati talenti della letteratura di viaggio, percorre un nuovo itinerario, affascinante e pieno di sorprese, dove a dominare la scena non sono solo vette maestose e orizzonti infiniti, ma uomini e donne in carne e ossa, di cui raccoglie le testimonianze e descrive le piccole vite che brulicano tra quelle montagne alte come giganti. Cinque paesi abitati da centinaia di etnie dalle innumerevoli lingue e tradizioni, e tre grandi religioni che si mescolano ad antichi riti sciamanici e credenze primitive: combinando il rigore dell'antropologa con la curiosità dell'esploratrice, la nuova voce del reportage internazionale, più volte paragonata a Bruce Chatwin, ci consegna un racconto che fonde storia e politica, geografia ed ecologia; il diario di un'avventura durata otto mesi tra cime vertiginose e valli remote, comunità arcaiche e superpotenze economiche che convivono sul tetto del mondo.

Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

instArt
webmagazine

Nato a Dublino nel 1965, Colum McCann è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. *Apeirogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *TransAtlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il romanzo prende il nome – sconosciuto ai più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita. Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai checkpoint. Sono costretti senza sosta a confrontarsi fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'*Apeirogon* del titolo, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attentato suicida. Quando Bassam e Rami vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, si riconoscono, diventano amici intimi e decidono di usare il loro comune dolore in un'arma per la pace.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, Gulbahar Haitiwaji ha lavorato come ingegnera in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016, è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quel che ne sappiamo, più di un milione di uiguri sono stati deportati nei "campi di rieducazione" sulla base di infondate accuse di terrorismo, infiltrazione e separatismo. Gli "Xinjiang Papers", pubblicati dal New York Times nel novembre 2019, hanno rivelato al mondo e provato la sistematica repressione della minoranza musulmana degli uiguri attraverso la detenzione di massa, la più devastante dall'era di Mao. Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata

grazie alle disperate trattative della figlia e all'ostinazione del ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista del Figaro esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri. La pubblicazione di *Sopravvissuta a un gulag cinese*, best seller internazionale edito in Italia da add editore (traduzione di Sara Prencipe), comporta un terribile rischio, che lei e la sua famiglia hanno deciso di assumersi perché la sua voce essenziale raggiunga l'Occidente e ne scuota l'indifferenza.

Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

instArt
webmagazine

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, l'Habertürk, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Autrice di numerosi saggi e opere narrative – dei suoi romanzi in italiano sono apparsi *Turchia folle e malinconica* e *Soffiano sui nodi* – ha vinto l'Edinburgh International Book Festival First Book Award e l'Ambassador of New Europe Award ed è stata per due volte classificata tra le dieci persone più influenti dei social media. È seguita su Twitter da quasi tre milioni di persone. Il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura* (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020. Il suo nuovo, agile saggio *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore*, pubblicato in italiano sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano. Nell'epoca della polarizzazione estrema e dell'odio, Temelkuran costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano». È necessario che sempre più persone sostengano l'idea di un mondo giusto e dignitoso, recuperando la parola «fede», riscattandola dal suo contesto religioso. Perché da decenni, ormai, proprio la fede è stata distrutta, soprattutto da una frase che è diventata inattaccabile a forza di ripeterla: «Non c'è alternativa». Invece, per Temelkuran, un'alternativa deve esserci: non possiamo accettare di essere a un punto morto della storia umana. Ma l'emergenza climatica e la stessa pandemia sono segnali incontestabili: il tempo sta scadendo. Tutto quello che possiamo fare va fatto subito, senza più esitazioni. Dobbiamo imparare ad agire insieme, a prenderci cura gli uni degli altri. Dobbiamo farlo adesso, prima che sia troppo tardi.

Udine – 18/a edizione
12–15 maggio 2022

<https://www.udine20.it/premio-terzani-2022-la-cinquina-finalista-deotto-fatland-haitiwaji-mccann-temelkuran/2022/02/24/>

24

Feb

PREMIO TERZANI 2022: la quinta finalista, Deotto, Fatland, Haitiwaji, McCann, Temelkuran

No comments - [Leave comment](#)

Posted in: [EVENTI](#) [premio terzani](#), [terzani 2022](#), [tiziano terzani](#)



Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), **Erika Fatland** per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), **Gulbahar Haitiwaji** con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), **Colum McCann** per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed **Ece Temelkuran** per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani,

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

UDINE20.it

riconoscimento istituito e **promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani**, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. **«Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo.** Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I **giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi** – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e **sabato 14 maggio** (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della **serata-evento per la consegna del Premio**, appuntamento centrale della 18esima edizione del **Festival vicino/lontano**, in programma **a Udine dal 12 al 15 maggio**.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

vicino/lontano
PREMIO TERZANI

telefriuli

<https://www.telefriuli.it/cronaca/deotto-fatland-haitiwaji-mccann-temelkuran-premio-terzani-2022/2/228412/art/>

Deotto, Fatland, Haitiwaji, McCann e Temelkuran: ecco i 5 finalisti del Premio Terzani

Il premio letterario sarà consegnato a Udine sabato 14 maggio, nell'ambito del festival vicino/lontano in programma dal 12 al 15 maggio



24 febbraio 2022

Udine—18/a edizione
12—15 maggio 2022

vicino/lontano
PREMIO  TERZANI

telefriuli

Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani.

«Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano - alla cui memoria il premio è dedicato - che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi - si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e **sabato 14 maggio** (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della **serata-evento per la consegna del Premio**, appuntamento centrale della 18esima edizione del **Festival vicino/lontano**, in programma a **Udine dal 12 al 15 maggio**.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**

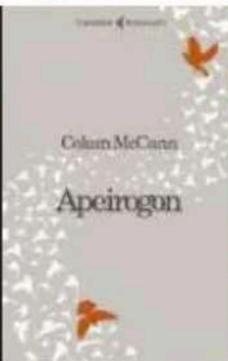
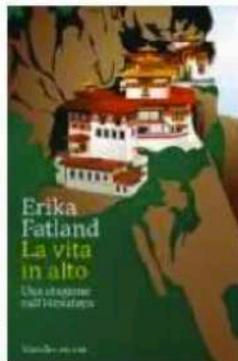
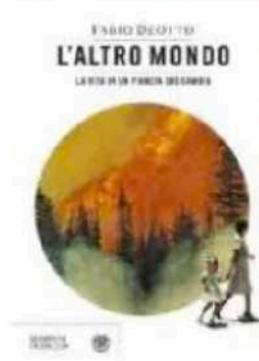
vicino/lontano PREMIO TERZANI

VOCE DEL NORDEST

<http://voicedelnordest.it/?p=21932>

CULTURA | EVENTI | IL RIFUGIO DEI LETTORI

PREMIO TERZANI 2022: ECCO LA CINQUINA FINALISTA, ANNUNCIATA DA ANGELA TERZANI



I FINALISTI SONO : FABIO DEOTTO (BOMPIANI), ERIKA FATLAND (MARSILIO), GULBAHAR HAITIWAJI (ADD EDITORE), COLUM MCCANN (FELTRINELLI), ECE TEMELKURAN (BOLLATI BORINGHIERI)

CINQUE TITOLI CHE RESTITUISCONO L'ATTUALITÀ DEL NOSTRO TEMPO, «PER FARE LUCE – SPIEGA LA PRESIDENTE DI GIURIA, ANGELA TERZANI STAUDE – SUI RETROSCENA STORICI, POLITICI E UMANI DELLE QUESTIONI DI MAGGIORE ATTUALITÀ NEL MONDO». IL PREMIO TERZANI 2022 SARÀ CONSEGNATO A UDINE SABATO 14 MAGGIO, NELL'AMBITO DEL FESTIVAL VICINO/LONTANO IN PROGRAMMA DAL 12 AL 15 MAGGIO CON LA SUA XVIII EDIZIONE.

UDINE – Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (Add Editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario Internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pacile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.



**Udine – 18/a edizione
12–15 maggio 2022**

vicino/lontano PREMIO TERZANI

VOCE DEL NORDEST

Chi sono, visti da vicino, i cinque finalisti?

Fabio Deotto (1982) è scrittore e giornalista. Laureato in biotecnologie, scrive articoli e approfondimenti per riviste nazionali e internazionali, concentrandosi in particolare sull'intersezione tra scienza e cultura. Per Einaudi ha pubblicato i romanzi *Condominio R39* (2014) e *Un attimo prima* (2017). Vive e lavora a Milano e insegna scrittura creativa alla Scuola Holden di Torino. *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia*, pubblicato da Bompiani, è un lungo viaggio nei luoghi dove il cambiamento climatico è già una realtà visibile: le Maldive, Miami, la Louisiana, il Texas, la Lapponia, il Delta del Po e Venezia. Alle Maldive le spiagge spariscono, a Miami si ricostruiscono le strade sollevate di un metro, la Louisiana sprofonda a vista d'occhio, in Franciacorta il vino diventa ogni anno più difficile da produrre, e mentre a Venezia l'acqua salata consuma un patrimonio artistico inestimabile, altre città si svuotano di automobili e si riempiono di animali. Negli ultimi dieci anni la crisi climatica è passata da essere un problema delle generazioni future a costituire una vera e propria emergenza del presente. Eppure, nonostante il mondo in cui viviamo sia cambiato in modo inequivocabile e sia ormai molto diverso da quello in cui siamo cresciuti, noi continuiamo a vederlo inalterato. La colpa è dei tanti angoli ciechi che intralciano la nostra percezione della realtà. *L'altro mondo* va a cercare un nuovo sguardo nelle storie reali di persone già oggi costrette a misurarsi con un pianeta più caldo, esplorando allo stesso tempo le zavorre cognitive e culturali che rendono così difficile accettare il cambiamento in atto. Il risultato è un reportage narrativo che ci aiuta a vedere il nuovo mondo in cui stiamo imparando a vivere.

Erika Fatland (1983) è scrittrice e antropologa. Vive a Oslo. Collabora con diverse testate e si è imposta sulla scena culturale internazionale già con il suo primo libro, *Sovietistan*, tradotto in ventiquattro paesi, in Italia da Marsilio nel 2017. Il suo secondo lavoro, *La frontiera* (Marsilio 2019), è stato finalista al Premio Terzani 2020. Lo scorso anno le è stato conferito a Roma il Premio Kapuściński per il reportage. Dopo aver raccontato le repubbliche ex sovietiche dell'Asia centrale e gli sterminati confini della Russia, con il suo terzo libro, *La vita in alto* – sempre edito da Marsilio (traduzione di Sara Culeddu e Alessandra Scali) –, Erika Fatland ci porta sulla catena montuosa più alta del pianeta facendoci scoprire la sua gente, le mille culture, lo splendore dei paesaggi, ma anche la storia poco nota che è all'origine di alcuni tra i conflitti più sanguinosi di oggi e di ieri. Partendo dalla Cina e attraversando Pakistan, India, Bhutan, Nepal e Tibet, la scrittrice norvegese, uno dei più apprezzati talenti della letteratura di viaggio, percorre un nuovo itinerario, affascinante e pieno di sorprese, dove a dominare la scena non sono solo vette maestose e orizzonti infiniti, ma uomini e donne in carne e ossa, di cui raccoglie le testimonianze e descrive le piccole vite che brulicano tra quelle montagne alte come giganti. Cinque paesi abitati da centinaia di etnie dalle innumerevoli lingue e tradizioni, e tre grandi religioni che si mescolano ad antichi riti sciamanici e credenze primitive: combinando il rigore dell'antropologa con la curiosità dell'esploratrice, la nuova voce del reportage internazionale, più volte paragonata a Bruce Chatwin, ci consegna un racconto che fonde storia e politica, geografia ed ecologia; il diario di un'avventura durata otto mesi tra cime vertiginose e valli remote, comunità arcaiche e superpotenze economiche che convivono sul tetto del mondo.

Nato a Dublino nel 1965, Colum McCann è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni. Nel 2009 si è aggiudicato il National Book Award con *Questo bacio vada al mondo intero*, tradotto in 35 lingue e insignito dei più prestigiosi riconoscimenti letterari mondiali. La sua narrativa ha riscosso unanimi apprezzamenti per la sensibilità nel raccontare le complesse geografie del mondo globalizzato, privilegiando talora lo sguardo di personaggi che vivono ai margini della storia. In Italia sono usciti in passato alcuni suoi romanzi ora fuori catalogo. *Apeirogon* (traduzione di Marinella Magri) è edito da Feltrinelli, che sta pubblicando tutte le sue opere. Sono già in libreria *Transatlantico* (2021) e *Lascia che il mondo giri* (2022). Il romanzo prende il nome – sconosciuto al più – del poligono con un numero indefinito di lati e ne assume anche la forma, scardinando ogni impianto narrativo tradizionale. Attraversa i secoli e i continenti, cucendo insieme il tempo, l'arte, la natura e la politica, per raccontare la storia vera di due uomini divisi dal conflitto e riuniti dalla perdita. Bassam Aramin è palestinese. Rami Elhanan è israeliano. Il conflitto colora ogni aspetto della loro vita quotidiana, dalle strade che sono autorizzati a percorrere, alle scuole che le loro figlie, Abir e Smadar, frequentano, ai checkpoint. Sono costretti senza sosta a confrontarsi fisicamente ed emotivamente con la violenza circostante. Come l'Apeirogon del titolo, infiniti sono gli aspetti, i livelli, gli elementi di scontro che vedono contrapposti due popoli e due esistenze su un'unica terra. Ma il mondo di Bassam e di Rami cambia irrimediabilmente quando Abir, dieci anni, è uccisa da un proiettile di gomma e la tredicenne Smadar rimane vittima di un attentato suicida. Quando Bassam e Rami vengono a conoscenza delle rispettive tragedie, si riconoscono, diventano amici intimi e decidono di usare il loro comune dolore in un'arma per la pace.

Nata nel 1966 nella provincia autonoma dello Xinjiang, nella Cina occidentale, Gulbahar Haitiwaji ha lavorato come ingegnera in una compagnia petrolifera. Nel 2006, dopo il peggioramento delle persecuzioni cinesi verso la minoranza turcofona di religione islamica cui appartiene, ha raggiunto con le figlie il marito, già esule in Francia. Dopo dieci anni, una mattina del novembre 2016, è stata richiamata in Cina con il pretesto di chiudere alcune pratiche amministrative. Accusata di dissimulare posizioni indipendentiste e attività terroristiche dietro il suo esilio in Francia, sparisce nelle viscere del terrificante sistema dei campi di concentramento ideati dal Partito comunista cinese per annientare il popolo uiguro. Per quel che ne sappiamo, più di un milione di uiguri sono stati deportati nei "campi di rieducazione" sulla base di infondate accuse di terrorismo, infiltrazione e separatismo. Gli "Xinjiang Papers", pubblicati dal *New York Times* nel novembre 2019, hanno rivelato al mondo e provato la sistematica repressione della minoranza musulmana degli uiguri attraverso la detenzione di massa, la più devastante dall'era di Mao. Per quasi tre anni, Gulbahar Haitiwaji è stata privata della libertà e ha subito ogni sorta di violenza dalla polizia, centinaia di ore di interrogatori, fame, freddo, torture, sterilizzazione forzata e dodici ore al giorno di propaganda cinese. Salvata grazie alle disperate trattative della figlia e all'ostinazione del ministero degli Affari esteri francese, Gulbahar Haitiwaji è la prima testimone del genocidio culturale in atto. Ha scritto il libro con una giornalista del *Figaro* esperta della questione uigura, Rozenn Morgat, nel corso di un lungo anno di incontri. La pubblicazione di *Sopravvissuta a un gulag cinese*, best seller internazionale edito in Italia da add editore (traduzione di Sara Prencipe), comporta un terribile rischio, che lei e la sua famiglia hanno deciso di assumersi perché la sua voce essenziale raggiunga l'Occidente e ne scuota l'indifferenza.

Ece Temelkuran (1973) è una scrittrice, giornalista e commentatrice politica turca, per anni firma delle testate più importanti del suo paese. Nel 2012 è stata licenziata dal suo giornale, *l'Habertürk*, per aver scritto un reportage sul massacro dei curdi al confine tra Turchia e Iraq. Vive ora in Croazia e collabora con autorevoli testate internazionali. Autrice di numerosi saggi e opere narrative – dei suoi romanzi in italiano sono apparsi *Turchia folle e malinconica* e *Soffiano sui nodi* – ha vinto l'Edinburgh International Book Festival First Book Award e l'Ambassador of New Europe Award ed è stata per due volte classificata tra le dieci persone più influenti dei social media. È seguita su Twitter da quasi tre milioni di persone. Il saggio *Come sfasciare un paese in sette mosse. La via che porta dal populismo alla dittatura* (Bollati Boringhieri) è stato finalista del Premio Terzani 2020. Il suo nuovo, agile saggio *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore*, pubblicato in italiano sempre da Bollati Boringhieri (traduzione di Giuliana Olivero), vuole proporre un nuovo linguaggio, che vada oltre il discorso politico, per ripristinare la fede nel genere umano. Nell'epoca della polarizzazione estrema e dell'odio, Temelkuran costruisce in pagine appassionate un vocabolario fatto di parole di cui riappropriarsi, parole accoglienti come «dignità», «attenzione», «partecipazione», «gesto umano». È necessario che sempre più persone sostengano l'idea di un mondo giusto e dignitoso, recuperando la parola «fede», riscattandola dal suo contesto religioso. Perché da decenni, ormai, proprio la fede è stata distrutta, soprattutto da una frase che è diventata inattaccabile a forza di ripeterla: «Non c'è alternativa». Invece, per Temelkuran, un'alternativa deve esserci: non possiamo accettare di essere a un punto morto della storia umana. Ma l'emergenza climatica e la stessa pandemia sono segnali incontestabili: il tempo sta scadendo. Tutto quello che possiamo fare va fatto subito, senza più esitazioni. Dobbiamo imparare ad agire insieme, a prenderci cura gli uni degli altri. Dobbiamo farlo adesso, prima che sia troppo tardi.

vicino/lontano PREMIO TERZANI



<https://www.comunicati-stampa.fvg.it/premio-terzani-ecco-la-cinquina-finalista-fabio-deotto-bompiani-erika-fatland-marsilio-gulbahar-haitiwaji-add-editore-colum-mccann-feltrinelli-ece-temelkuran-bollati-boringhieri/>



Premio Terzani, ecco la cinquina finalista: Fabio Deotto (Bompiani), Erika Fatland (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji (Add Editore), Colum McCann (Feltrinelli), Ece Temelkuran (Bollati Boringhieri)

Fabio Deotto per *L'altro mondo. La vita in un pianeta che cambia* (Bompiani), Erika Fatland per *La vita in alto. Una stagione sull'Himalaya* (Marsilio), Gulbahar Haitiwaji con Rozenn Morgat per *Sopravvissuta a un gulag cinese. La prima testimonianza di una donna uigura* (add editore), Colum McCann per *Apeirogon* (Feltrinelli) ed Ece Temelkuran per *La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore* (Bollati Boringhieri) sono i cinque finalisti della diciottesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, costretta anche quest'anno dalla pandemia a riunirsi online e non, come sempre, nella casa fiorentina della famiglia Terzani. «Ancora una volta – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – abbiamo cercato di candidare al Premio opere che aiutino a far luce sui retroscena umani, storici o politici delle questioni di maggiore attualità nel mondo. Questo, per restare fedeli allo spirito di Tiziano – alla cui memoria il premio è dedicato – che ha sempre voluto tentare di capire, e far capire, ciò che avveniva di là dai nostri orizzonti». I giurati – Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Ettore Mo, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore sarà annunciato a fine aprile e sabato 14 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine) sarà l'atteso protagonista della serata-evento per la consegna del Premio, appuntamento centrale della 18esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 12 al 15 maggio.

**Udine – 18/a edizione
12 – 15 maggio 2022**